



REGIONE BASILICATA: NO AGLI INCARICHI FIDUCIARI

La **Federazione CIDA funzione pubblica** esprime solidarietà a tutta la dirigenza di ruolo della Regione Basilicata e riprovazione nei confronti della nuova giunta da poco insediata, ove siano confermate le indiscrezioni di stampa secondo le quali è in programma un avvicendamento politico degli incarichi tecnici dirigenziali nei Dipartimenti di quella Regione.

In un mondo intellettuale frastornato da principi falsi e tendenziosi, questa Federazione ricorda ai responsabili della politica che l'asserito criterio del **rapporto fiduciario** fra vertici politici e dirigenza pubblica contravviene, non solo ai principi posti dagli articoli 97 e 98 della Carta costituzionale, ma anche e soprattutto alle prassi prevalenti in tutti gli Stati occidentali avanzati.

Lì si preservano la stabilità degli incarichi della dirigenza di ruolo assunta per concorso pubblico (salvo evidenze legate a risultati negativi della performance dei singoli). Autorevolissime correnti della dottrina amministrativa italiana **negano** che il rapporto politica/dirigenza pubblica debba essere informato ai canoni della "fiduciarità" fra politici e dirigenti pubblici, peraltro corretto e validissimo in altri contesti organizzativi privati, ove l'imprenditore ha piena facoltà di scegliere i soggetti ritenuti più idonei per dirigere i suoi servizi gestionali.

Nel nostro Paese, invece, ha preso ormai piede una prassi deleteria - qualificata come "*spoils system*", nella completa ignoranza del fatto che tale modalità sia stata abolita nella patria della sua adozione (gli Stati Uniti) da 136 anni. Lì, invece, nell'amministrazione federale sono sottoposti a rotazione **solo** gli incarichi di vertice dei Dipartimenti e delle Agenzie (sempre e comunque in seguito a verifica e approvazione da parte del Senato). Stesso principio viene applicato negli Stati federati.

Immemore di quanto sopra sinteticamente ricordato, da 10 anni circa il nostro Legislatore ha introdotto nel sistema - in occasione dell'adozione di discipline emergenziali - **tre disposizioni di legge** che vanificano il principio della stabilità della funzione, disponendo la facoltà da parte delle pubbliche amministrazioni di revocare gli incarichi dirigenziali prima della loro naturale scadenza, in connessione, o dell'avvicendamento dei vertici politici oppure di processi di riorganizzazione dei servizi. E' stata, inoltre, estesa negli Enti locali la facoltà di assumere dall'esterno dirigenti a tempo determinato in una percentuale del **30 % dei posti dirigenziali in organico**, disposizione quest'ultima che consente ai vertici politici di disporre a piacimento della gestione di tutti i posti di responsabilità "sensibili" a livello di appalti, contratti e di gestione imparziale e trasparente.

Questa Federazione chiede ufficialmente al Ministro della Pubblica Amministrazione, avv. Giulia Buongiorno, di proporre al Parlamento l'abrogazione di tali disposizioni di legge: **1)** *l'articolo 9, comma 32, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010;* **2)** *l'articolo 1, comma 18, del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito in Legge 14 dicembre 2011, n. 148;* **3)** *l'articolo 11 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114.* Si allega ad ogni buon fine il [testo delle disposizioni in questione](#).

E' nostra intenzione non tralasciare alcuna occasione – non escluse le vie giurisdizionali – per combattere l'uso ormai generalizzato di rivoluzionare i servizi e le professionalità operanti nelle varie amministrazioni pubbliche al momento del cambio dei vertici politico-amministrativi. Questa modalità colpisce a morte la funzionalità e l'efficienza dei servizi delle pubbliche amministrazioni, sottoposti periodicamente e frequentemente a ricambi completi. La stabilità dei servizi, la legalità e l'imparzialità dell'azione amministrativa vengono in tal modo sottoposti a pressioni altamente dannose per l'utenza e per la cittadinanza tutta. Contro tutto questo si batterà la Federazione CIDA funzione pubblica.

Roma, 30 giugno 2019